

IL SEGRETO DELL'UNGHERESE

Enrico Ruggiero



Quella salama da sugo era una tipa da far venire l'acquolina in bocca.

Si presentò quel pomeriggio nel mio ufficio preceduta dal suo profumo penetrante, inguainata in una veste di spago che lasciava ben poco all'immaginazione.

“So che lei risolve problemi” disse.

“Dipende” risposi accendendomi l'ennesimo salame toscano del giorno. “Qui a Sàlam tutti rischiano, prima o poi, di finire affettati. La stagionatura è dura”. Annuì. “Vede, io frequento un salame ungherese, un tipo stagionato, molto fine, poco grasso”. “Tipico” pensai. Una salama del genere era roba per palati raffinati magari non più tanto giovani.

“Sarà assurdo ma sono follemente gelosa. Da un po' lo sento meno salace, meno speziato nei miei confronti. Eppure il pepe nel nostro rapporto non è mai mancato”.

Lo immaginavo e non avrei escluso anche altre droghe.

In breve. Accettai l'incarico di verificare se quel salame magiaro avesse un'altra amichetta. La mia cliente voleva essere l'unica ad averlo insaccato, era chiaro. Girai per i locali notturni. Vidi i soliti clienti: salami brianzoli affogati nel vino, salami mantovani dall'alito agliato, salami napoletani che odoravano di fumo. Niente insaccati esteri tranne che un würstel ubriaco di birra. Nel mio peregrinare notturno visitai la “Finocchiona”, un locale il cui nome era tutto un programma. Ciò che vidi mi torse il budello. Sul palco illuminato da un faro alogeno un salame rivestito da una rete nera cantava *Lilì Marlene*. Confrontai la fetina dell'amante che avevo in tasca con la cantante. Non c'erano dubbi: sul palco si stava esibendo l'ungherese. Volevo farlo scendere e farne una soppessata o spalmarlo a terra come un ciauscolo. Ingannare una così bella salama era da vero criminale. Poi rinsavii. “Viviamo in un mondo libero, piccola” le avrei detto “e ciascuno fa le sue scelte”.

Uscii dal locale un po' più stagionato. L'insegna al neon gettava lampi blu e rosa sull'asfalto. Un salame felino miagolava da qualche parte. M'incamminai verso l'ultimo bar aperto.